



ASSOCIAZIONE A.S.P.I.C.  
COUNSELING E CULTURA  
SEDE TERRITORIALE DI ALESSANDRIA

# LAVORI IN CORSO

FOGLIO INFORMATIVO DELL'A.S.P.I.C. SEDE TERRITORIALE DI ALESSANDRIA

Anno 2, Numero 3

## Dancecounseling espressivo e DMT

2 Maggio 2008

### In questo numero:

- Dancecounseling: cos'è?
- Seminario residenziale "L'intelligenza del cuore"
- Recensione del libro: "L'occhio del lupo"
- Appuntamenti

### Sommario:

*Dancecounseling  
espressivo e DMT*

*Lavori in corso pro-  
pone*

*Letti per voi*

*Dancecounseling  
espressivo e DMT  
(segue da pag. 1)*

*Dance counseling  
espressivo e DMT  
(segue da pag. 3)*

*Convegno: "L'arte  
della psicoterapia  
della Gestalt*

Diverse possono essere le circostanze nell'arco della nostra vita in cui ci troviamo di fronte a problemi e situazioni che ci procurano disagio. Difficoltà riscontrate nella relazione con gli altri, nei rapporti stabili, mancanza di determinazione o di decisione, trasformazioni del corpo in adolescenza o in età adulta, la difficoltà a comunicare ed esprimere le proprie emozioni. E' un disagio che ci attraversa ma che non riusciamo a identificare o trasformare e con il quale impariamo a convivere nostro malgrado. Un vecchio detto recita "canta che ti passa", in realtà ogni attività artistica contribuisce alla liberazione delle nostre energie concretizzandole in un fare creativo che diventa catartico, liberatorio, espressione di simboli del nostro stato e quindi, nuova rappresentazione del nostro disagio, frutto di una scarica di pulsioni represses o conflittuali. "Il momento della creazione rappresenta un istante prezioso, in cui prende vita qualcosa di unico, fino a quel momento rimasto nascosto. Qualcosa che si espone per essere condiviso, per comunicare, esprimersi, un modo speciale di percepire la realtà" (Giusti - Piombo 2003). Per lungo tempo arte e religione hanno aiutato l'uomo a prendersi cura di se. Spesso le pratiche sciamaniche facevano e fanno ricorso alla danza come rituale simbolico di guarigione. Il canto, il ritmo, il corpo, accompagnano il danzatore attraverso raffigurazioni visive, motorie, relazionali che offrono emozioni, pulsioni, evocano piaceri o paure attraverso l'esplorazione di un *li ed allora* in un *qui ed ora* che può produrre mutamenti e trasformazioni nella vita fisica e psichica. Compito del counselor o del terapeuta attraverso la danza è quello di essere artista e counselor/terapeuta allo stesso tempo, condurre cioè gli utenti in questo percorso, in questa danza, accompagnandolo con proposte corporee, vocali, ritmiche evocative che siano "adatte ad una riorganizzazione simbolica, che sta alla base del cambiamento" (V. Bellia 2000). La danzamentoterapia non è soltanto "una modalità specifica di trattamento di una pluralità di manifestazioni della patologia psichica, somatica e relazionale", ma si occupa inoltre - in particolare la dancecounseling - di favorire una "positiva ricerca del benessere e di evoluzione personale" (definizione dell'Associazione Professionale Italiana Danzamentoterapia 2003). Favorire quindi lo sviluppo delle risorse umane verso la prevenzione del disagio psicosociale, promuovendo il benessere dell'individuo attraverso la ricerca di un'unità psicofisica e spirituale. Utilizzare la danza quale modalità per esplorare, attraverso il corpo, l'espressione creativa delle emozioni; stimolare la comunicazione attraverso altre forme quali il suono, la relazione gestuale, il ritmo, la percezione sensoriale; far sì che ciascuno possa sentirsi autentico ed originale e, allo stesso (continua a pag. 3)



## Lavori in corso propone

**dal 27 al 29 Giugno 2008**

**Seminario residenziale**

# L'intelligenza del cuore

Nel seminario residenziale verrà trattato il tema della "competenza emotiva", definibile come l'insieme di alcune importanti capacità: conoscere e comprendere i propri sentimenti e le proprie emozioni; riconoscere i sentimenti degli altri e ascoltare con empatia; imparare a gestire le emozioni e ad esprimerle in modo produttivo; sintonizzarsi e interagire con gli altri per migliorare le abilità sociali e il clima del proprio gruppo di lavoro. Tra i principali temi trattati:

- *Check up della propria competenza emotiva;*
- *Origine del proprio bagaglio di competenza emotiva;*
- *Consapevolezza emozionale a tutti i livelli, testa, cuore, pancia, corpo;*
- *Le parole per dire le emozioni e per differenziarle;*
- *La visione di sé: punti di forza e debolezza, la critica interna, il linguaggio disfunzionale;*
- *Saper distinguere tra contenuto e relazione;*
- *Farsi, chiedere, accettare e dare riconoscimenti;*
- *Saper riconoscere errori, sapersi scusare;*
- *Saper ascoltare in modo autentico;*
- *Uscire dai ruoli di vittima, persecutore, salvatore;*
- *Il Tema Relazionale Conflittuale Centrale*

### I conduttori

**Maria Cristina Moresco:** Counselor, Formatore, esperta in conduzione di gruppi, Docente del Corso di Counseling Professionale dell'A.S.P.I.C. di Alessandria e Savona, Vicepresidente di A.S.P.I.C. Alessandria.

**Marco Andreoli:** Counselor, Formatore di Counselor accreditato presso il C.N.C.P., Docente del Corso di Counseling Professionale dell'A.S.P.I.C. di Alessandria e Savona, Presidente di A.S.P.I.C. Alessandria.

### Dove

Il seminario si terrà presso la Casa per Seminari: "Santa Maria Belfiore", di Peagna, frazione di Ceriale (SV).

Per informazioni: [santamariabelfiore@libero.it](mailto:santamariabelfiore@libero.it)

**DURATA E SVOLGIMENTO:** il Seminario avrà inizio alle 15.00 di venerdì 27 giugno e si concluderà alle 15.00 di domenica 29 giugno 2008

**QUOTA DI ISCRIZIONE: € 150,00, compresa la quota di iscrizione all'Associazione A.S.P.I.C. Il costo della pensione completa è di € 100,00 per l'intero soggiorno**

Per informazioni ed iscrizioni:

**Marco Andreoli**

**Cell. 349.16.76.415**

o scrivere a [info@aspicalessandriaesavona.it](mailto:info@aspicalessandriaesavona.it)

[www.aspicalessandriaesavona.it](http://www.aspicalessandriaesavona.it)

## Letti per voi

*In questo numero vi proponiamo la recensione di un testo “non tecnico” (in teoria una favoletta...) che secondo noi è una bella metafora del counseling e dell’ascolto profondo. Buona lettura!*

### Recensione del libro: “L’occhio del lupo” di Daniel Pennac

a cura di Emanuela Ratto

“L’occhio del lupo” è la storia dell’incontro tra un ragazzo e un lupo in uno zoo. Ognuno dei due ha una storia personale e particolare da raccontare: dopo i primi momenti di circospezione e timore, grazie alla sensibilità del ragazzo che dimostra di essere persona degna di fiducia, il lupo decide di fidarsi e i due si raccontano a vicenda la propria vita, dando il via ad un’amicizia speciale. Leggendo il racconto, mi sono venuti in mente due personaggi della storia e della letteratura: San Francesco e il piccolo principe di A. de Saint Exupery. Forse due paralleli un po’ azzardati che l’autore non gradirebbe... Il primo mi è venuto in mente per la capacità del ragazzo di leggere la natura estrarne insegnamenti di saggez-

za, di comunicare e capirsi con i diversi animali che la vita gli fa incontrare, il secondo per il tipo di rapporto che il ragazzo instaura con il lupo. In particolare, mi è venuto in mente un parallelo con l’episodio della volpe, che il piccolo principe addomestica. Trovo che il meccanismo con cui si crea il rapporto e la relazione tra i due soggetti nelle due opere sia basato su alcuni elementi comuni: la pazienza, la perseveranza e la sensibilità. Nel racconto di Pennac emerge un elemento fondamentale che scatta nel momento in cui, superata la paura dell’incontro, una persona decide di instaurare un rapporto di amicizia con un’altra persona: la fiducia. La fiducia si basa sulla capacità di una persona di accogliere l’altro, metterlo a proprio agio, mettersi alla pari con lui non solo a parole ma con un linguaggio non verbale, attraverso i gesti e i comportamenti. Quello che convince il lupo a fidarsi del ragazzo è vedere come questi intuisca uno dei suoi problemi, ovvero l’occhio ferito e ritenuto ormai inutiliz-

zabile, e gli dimostri di mettersi al suo fianco e al suo stesso livello, chiudendo anch’egli un occhio. È grazie a questo segnale del cuore da parte del ragazzo che il lupo apre le porte del suo cuore e si svela al ragazzo, nonostante questi rappresenti la razza umana, che lo ha ferito e lo ha rinchiuso in gabbia. I due protagonisti sono uniti da una storia di solitudine, il lupo per essere stato catturato ed essere così lontano dai suoi boschi e dal suo branco, il ragazzo per aver perso nel corso degli anni tutti i suoi amici conosciuti nelle diverse aree dell’Africa: il dromedario, le pecore, il leone, il ghepardo. Una solitudine che sembra essere diventata un destino ineluttabile ma che invece finisce grazie ad un nuovo incontro, inaspettato e delicato. Trovo che il racconto sia un invito all’ascolto, all’attenzione all’altro e a quello che ha da trasmettere al nostro cuore e a considerare che nulla è perduto, che spesso quando meno ce lo aspettiamo arriva proprio quello di cui abbiamo bisogno.

## Dancecounseling espressivo e DMT (segue da pag. 1)

tempo, possa identificarsi in un gruppo, in una comunità che lo riconosce. Il fare non è oggetto di giudizio né artistico né estetico e attraverso una conduzione esperta, adulti, adolescenti, giovani ed anziani, uomini e donne si incontrano e si raccontano. Lo stress e il disagio si trasformano, assumono altre forme e dimensioni simboliche. All’origine di tutto ciò c’è il corpo, nutrito del nostro essere, centro delle nostre emozioni, della nostra vita, luogo dove si

vive il passaggio dalla Natura alla Cultura ed in seno a questa, all’Arte, alla Spiritualità. Un corpo composto di più strati che si compenetrano e fanno della danza una disciplina a carattere olistico, la cui efficacia concerne l’azione pedagogica, rieducativa, terapeutica (F. Schott Billmann 1994). La natura stessa della storia della DMT ci rimanda ad un’esperienza curativa. Trudy Schoop, una delle prime danzamovimentoterapeute degli anni ’40,

scrive: “Presto mi resi conto che il modo migliore per incontrare i miei pazienti e allievi era quello di partire dall’elaborazione artistica. Tutti infatti, almeno così credo, hanno in sé dei talenti artistici. Sì, sono convinta che ogni essere umano su questa terra sia un artista (...), so che, per quanto mi riguarda, io sono guarita grazie alla danza, quando ho provato a dare forma alle mie fantasie angoscianti e (continua a pag. 4)

LAVORI IN CORSO È UN FOGLIO  
INFORMATIVO GRATUITO CHE TRATTA  
DI FORMAZIONE, COUNSELING E  
RELAZIONED'AIUTO

Questo foglio gratuito viene  
spedito a tutte le persone  
che hanno lavorato o sono  
venute a vario titolo in con-  
tatto con noi esprimendo la  
volontà di mantenere un  
contatto informativo. Se per  
qualsiasi motivo non vo-  
lessi più ricevere questo fo-  
glio ti preghiamo di comuni-  
carlo ad uno dei due indiriz-  
zi mail sottostanti ed il tuo  
nome verrà cancellato dalla  
mailing-list. Grazie.

Scrivici a:  
[pinellisquare@libero.it](mailto:pinellisquare@libero.it)  
oppure  
[mxtina58@alice.it](mailto:mxtina58@alice.it)

## **Dancecounseling espressivo e DMT** (segue da pag. 3)

alle mie ossessioni, quando ho provato a dare corpo ai miei sentimenti e a mostrare com'ero, con tutta la crudeltà e l'orrore che erano in me. Esprimendo tutti questi aspetti per mezzo della danza, ho imparato ad accettarli, ho vissuto il male e l'oscuro in me come una parte viva di me stessa."(M. Muret 1983). Essere umano quindi come artista, artefice della propria guarigione attraverso una capacità rigenerativa che gli permette di trasformare e ri-creare un ambiente interno diverso attraverso l'opportuno uso di strutture (regole, setting, competenze) offerte dalle artiterapie che possano dar voce ad emozioni pulsioni, aspirazioni, paure. Ogni trasformazione implica un passaggio da uno stato ad un altro. Tale passaggio si realizza attraverso un momento di separazione, di transizione e nuova aggregazione. L'utilizzo di rituali da sempre ha svolto il ruolo di accompagnare questa fase della nostra esistenza, ed in particolare rilevano la transizione da uno stato/status ad uno successivo. Riti di separazione, riti di margine, riti di aggregazione (A. Van Gennep 1981), sono riti universali perchè comuni a tutti i popoli in tutti i luoghi ed in ogni tempo: il fidanzamento, la gravidanza, l'iniziazione, la cerimonia funebre o quella matrimoniale. Questo succedersi di separazioni, distacchi e successive aggregazioni attraverso danze e ritmi espressione di un antico codice simbolico, porta l'individuo ad una maggiore autonomia, stabilità, creatività e consapevolezza a livello fisico e psichico. Il dancecounselor favorisce la realizzazione di tali rituali, fornisce le regole e sostiene l'azione creativa; accoglie, osserva, sviluppa un ascolto attivo a livello empatico ed emotivo; incoraggia l'esplorazione, la relazione e l'azione integrativa rispetto a quanto accaduto, valorizzando il prodotto artistico frutto di qualcosa di profondo, di un vissuto emotivo che s'inscrive a livello intrapsichico e contribuisce al processo di trasformazione.

**Articolo di Fernando Battista pubblicato su: *Arti Terapie* n. 9/10 settembre ottobre anno 2003**

Web: [www.corpisensibil.com](http://www.corpisensibil.com); e-mail: [fer.bat@tiscali.it](mailto:fer.bat@tiscali.it)

## **Convegno: "L'arte della psicoterapia della Gestalt"**

*"In psicoterapia della Gestalt, la creatività non è un attributo eccezionale riservato a pochi, ma una qualità costitutiva di ogni persona e di ogni esperienza" (M. Spagnuolo Lobb, Il permesso di creare, F. Angeli, 2007).*

A Torino, dal 10 al 12 ottobre 2008, all'interno della struttura "Piazza dei Mestieri" di Via Durandi 13, si svolgerà il secondo convegno nazionale della SIPG, dedicato all'esplorazione della creatività dell'incontro nelle sue varie dimensioni, sia quelle più direttamente legate al setting psicoterapeutico, sia quelle che appartengono ad altri 'mondi' di confine: la sfera dell'arte e della società, che costituiscono lo sfondo della psicoterapia stessa. Il Convegno intende essere un laboratorio creativo e un momento di dialogo in cui possano incontrarsi tutti gli psicoterapeuti della Gestalt, ma non solo: tavole rotonde, workshops, relazioni e process groups saranno occasione per conoscere l'esperienza di artisti, psicologi, medici, infermieri, counselor, educatori e persone attive nei processi sociali. Il convegno sarà un'importante occasione di incontro, su scala nazionale, con molti professionisti della relazione di aiuto a tutti i livelli. L'A.S.P.I.C. Alessandria e Savona ha proposto due workshop dal titolo: "L'adattamento creativo nell'identità femminile - Come una Matrioska, tutte le donne che ci sono in te", condotto da Maria Cristina Moresco e "Io uomodonna - viaggio alla scoperta delle nostre parti maschili e femminili", condotto da Marco Andreoli. Per informazioni: [www.gestalt.it](http://www.gestalt.it)